



NATALIE BRAND

PRISCILLA

dove sei?

Per una teologia della gioia

“Le donne che possiedono una teologia solida hanno avuto un ruolo fondamentale nella mia vita e la loro influenza ha cambiato anche la mia famiglia, la mia chiesa e la mia comunità. Io chiamo questo «effetto Priscilla». Tutti lasciamo un’eredità e questo formidabile libro di Natalie Brand ci aiuta a capire qual è questa eredità e come dovrebbe essere. Con grande intensità e precisione, Natalie ci mostra le ragioni bibliche che ci spingono a studiare la dottrina di Dio e a desiderare di applicarla alle nostre vite. Non vedo l’ora di leggerlo insieme ad altre donne”.

Bev Berrus

*Autrice per She Reads Truth, The Gospel Coalition
e Well-Watered Women*

“Priscilla, dove sei? è teologicamente ricco ed estremamente interessante. Dipinge l’accattivante visione di una chiesa piena di donne ferrate in teologia. Secondo Natalie Brand «oggi come non mai abbiamo bisogno di tante Priscilla» e questo libro ci incoraggia a diventare come Priscilla, seguendo l’esempio delle eroine bibliche e dell’autrice stessa. Vorrei che le mie figlie e ogni donna di chiesa leggessero questo libro, per essere spronate a scavare nella Parola di Dio e a condividere questo tesoro con un mondo che ha una teologia superficiale”.

Tim Blaber

*Pastore della Hope Church di Winchester
e direttore della Training for Commission Newfrontiers*

“Natalie Brand sogna di vedere chiese piene di donne che riposano nella gioia della conoscenza di Dio. È per

questo che siamo state create. Natalie scrive con calore, arguzia e chiarezza, trasmettendo una profonda fame di teologia. Speriamo che le chiese locali distribuiscano questo libro e che le donne lo leggano insieme e crescano”.

Keri Folmar

Conduttrice di *Priscilla Talk* e autrice di *La crescita della donna nella chiesa* (edizioni Coram Deo)

“Natalie Brand incoraggia le donne a scavare in quella miniera d’oro che è la Parola di Dio e a studiare la teologia, anziché accontentarsi di una conoscenza superficiale della verità. Se tutte le donne di chiesa fossero come la Priscilla della Bibbia, avremmo chiese molto più forti e vive! Ognuna di noi può essere come Priscilla e questo prezioso libro vuole incoraggiarci”.

Lee Gatis

Direttore della Church Society e autore

“Amo la schiettezza di Priscilla, dove sei? e il suo invito a diventare donne con «coraggio evangelico», donne che amano e conoscono le cose profonde di Dio. Questo breve, ma intenso, libretto è un invito a trovare la nostra gioia e il nostro scopo nella conoscenza, nell’insegnamento delle Scritture e nell’amore per esse”.

Nancy Guthrie

Insegnante per le donne e autrice di Meglio dell’Eden, Beati, Dio crea capolavori dal vuoto (edizioni Coram Deo)

“Lasciati ispirare a cercare l’oro nella Parola di Dio, avendo un impatto sulla chiesa e sul mondo mentre apprezzi la teologia, condividi la verità e forgia gli altri a lodare Dio. «Priscilla non ha mai avuto bisogno di un pulpito per insegnare». Leggendo questo libro, nessuno può mini-

mizzare il privilegio di cui le donne godono oggi”.

Elinor Magowan

*Direttrice di Women's Ministry e membro dell'Unione delle Chiese
Evangeliche Indipendenti (FIEC)*

“Priscilla è un'eroina per tante di noi: ha lavorato sodo, ha rischiato la vita per il Vangelo, ha guidato tante persone nella fede. Non si può non amarla. In questo breve libro, Natalie Brand ci invita a seguire le orme di Priscilla, ricercando il Signore come fece lei duemila anni fa. È un testo incoraggiante. Dopo averlo letto, ho apprezzato ancor di più Priscilla, le mie sorelle in Cristo e ovviamente il Signore”.

Jen Oshman

Insegnante per le donne e autrice

“Essere una donna che ama la Parola di Dio è entusiasmante perché essa contiene tesori in grado di trasformare le nostre vite. Priscilla lo sapeva bene, ma noi a volte lo dimentichiamo. Libri come questo ci ricordano la nostra chiamata: imparare, vivere, amare e diffondere una sana teologia”.

Helen Thorne

*Direttrice di Training and Resources,
Biblical Counselling (GB)*

PRISCILLA dove sei?

Per una teologia della gioia

NATALIE BRAND

Coram Deo
Porto Mantovano

Titolo originale: *Priscilla, Where Are You? A Call to Joyful Theology*, Natalie Brand. Copyright © 2023 di Natalie Brand. Pubblicato da *Union Publishing*, Bridgend, Galles (Gran Bretagna).

Titolo italiano: *Priscilla, dove sei? Per una teologia della gioia*, di Natalie Brand. Copyright © 2024 Coram Deo, Via Menotti 6, Porto Mantovano, (Mantova).

Traduzione a cura di Teresa Iacone

Impaginazione a cura di Andrea Artioli

Progetto grafico a cura di Mike Eberly

ISBN 9788896464809

Finito di stampare nel mese di ottobre 2024

LOGO S.p.A., via Marco Polo, 8 - 35010 Borgoricco (PD)

Coram Deo

Via C. Menotti 6/8

46047 Porto Mantovano • Mantova

www.coramdeo.it - info@coramdeo.it

Facebook: /CoramDeoItalia

Instagram.com/coramdeoitalia

Dedicato a tutte le Priscille della mia vita:
alle sorelle con cui ho riso, pianto e lodato Dio.



“Avrei molte cose da scriverti,
ma non voglio farlo con inchiostro e penna.
Poiché spero di vederti presto,
e allora parleremo a voce”.

3 GIOVANNI 1:13-14

INDICE

1 - Una sfida	11
2 - L'eredità di Priscilla	15
3 - In cerca dell'oro	25
4 - Adorazione sincera	37
5 - Condividere il privilegio	49
6 - Altre risorse	59
Note	61

UNA SFIDA

Tutti i cristiani sono teologi per Dio



Questo libro è una sfida. È come il DJ che ti chiama dalla console o alla radio per invitarti ad ammirare e ringraziare una donna che incontriamo nelle pagine del Nuovo Testamento. Non sono la prima a tessere le lodi di Priscilla (o Prisca). L’apostolo Paolo menziona lei e suo marito diverse volte nelle sue lettere. Ai Romani scrive: “Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù, i quali hanno rischiato la vita per me; a loro non io soltanto sono grato, ma anche tutte le chiese delle nazioni” (Rom. 16:3-4).¹ Priscilla ha servito fedelmente e concretamente la chiesa: ha corretto la teologia di chi errava, ha ospitato la chiesa in casa sua, si è dedicata all’evangelizzazione e ha persino salvato la vita all’apostolo Paolo! Paolo ha ragione: la chiesa le deve molto. Eppure, Priscilla non era molto diversa da me o da te. Certo, lei viene menzionata nella Bibbia ed era amica e collega di Paolo, ma in fondo era il suo impegno per la verità del Vangelo a renderla indispensabi-

le per la chiesa. La sua fame di teologia onorava Dio: per Priscilla non si poteva amare Dio senza conoscerlo. Tutte noi possiamo fare nostra l'eredità di Priscilla, possiamo diventare donne in grado di padroneggiare con competenza il Vangelo della verità.

Anche se molte di noi non si definirebbero mai “teologhe”, è giusto prendere in considerazione le parole del puritano John Owen: “Tutti i cristiani sono teologi”.² Ebbene, cos'è la teologia? È lo studio di Dio da parte di uomini, donne e bambini. È la ricerca della conoscenza di Dio ed è possibile solo perché il Dio vivente si è rivelato. Se sei cristiana, per Dio sei automaticamente una teologa e solo coloro che credono in Dio possono conoscerlo a fondo. Owen afferma che se non amiamo Dio, allora siamo ben lontani dalla teologia.³ Come possiamo conoscere Dio se non abbiamo fede in lui e non lo amiamo? Perciò, la teologia riguarda solamente e unicamente i cristiani.

UNA CHIAMATA

Questo libro non è solo un omaggio a una donna vissuta duemila anni fa, ma è una chiamata alle donne cristiane di oggi, alle Priscilla di qualsiasi età, etnia e livello d'istruzione! Io stessa non sono altro che una peccatrice salvata per grazia che ha amato il Signore suo Dio con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima, con tutta la sua mente e con tutta la sua forza.⁴ La cultura del mondo si fa sempre più caotica e opprime la chiesa: oggi come non mai abbiamo bisogno di tante Priscilla. Forse non sei d'accordo con me e ritieni di non aver bisogno di studiare la dottrina (le basi della fede cristiana e gli insegnamenti di Gesù). “Che bisogno abbiamo della teologia? Ci basta Gesù!”. Questa è stata la risposta che un mio amico ha ricevuto da un responsa-

bile della sua chiesa quando gli ha chiesto quale fosse la loro base di fede. Non potrei essere più in disaccordo. Che contraddizione! La frase “Ci basta Gesù” è già una dichiarazione teologica; è una semplice, ma bellissima, dichiarazione di fede nella sufficienza e unicità di Gesù. Possiamo parlare di Gesù escludendo la teologia? Anche chi bestemmia rivela la propria posizione teologica di lontananza dalla fede e le proprie intenzioni di ridicolizzare Dio.

La dottrina sta alla base della nostra fede. Ti sei mai trovata a fare scena muta, incapace di trovare versi biblici rilevanti per spiegare un principio della fede cristiana? Io sì! In tante conosciamo l'incertezza e il dubbio che ci assalgono quando non sappiamo rispondere a domande come: “Perché Gesù doveva morire? Si può perdere la salvezza? Com'è possibile che Dio sia uno, ma anche in tre persone?”. Donald Macleod affermò: “Non possiamo pensare di raccontare la nostra testimonianza se non abbiamo idea di quale sia il messaggio del Vangelo”.⁵ Per questo la Lettera agli Ebrei ci invita ad approfondire la nostra conoscenza: “Perciò, lasciando l'insegnamento elementare intorno a Cristo, tendiamo a quello superiore” (Eb. 6:1). Il Signore vuole che tutti i suoi figli raggiungano una conoscenza profonda di chi lui è e del perché Gesù è sufficiente per la nostra salvezza. Gesù vuole che ci immergiamo nella Parola e cresciamo in essa. Il motivo per cui Owen sostiene che i cristiani sono i teologi di Dio è perché il Signore vuole questo. Ci ha progettati e creati per conoscere la verità su di lui. Ci ha dato una mente potente e un intelletto che possiamo usare per conoscerlo. Perciò, tutti abbiamo bisogno della teologia: la verità su Dio e sul Vangelo fortifica il cristiano. Priscilla era devota alla verità e per questo resta un esempio per noi. Lo sappiamo perché, quando era ne-

cessario, era capace di spiegare con esattezza la via di Dio (At. 18:26). Anche noi possiamo crescere in conoscenza e sicurezza per il bene delle persone intorno a noi che non credono, della nostra chiesa locale e della nostra stessa fede e gioia in Cristo. Sia che tu ami studiare la Parola e la dottrina biblica sia che tu ti senta sopraffatta, o anche se tu sia teologicamente malnutrita, spero che questo libro ti incoraggi a conoscere Dio. Non troverai i “cinque passi per una conoscenza di Dio più profonda” (come se esistessero!); tutti abbiamo capacità e responsabilità diverse e il Signore lavora in noi in modi diversi. Questo libro vuole essere una chiamata ad apprezzare la verità di Dio e il dono che egli ci fa attraverso la teologia. Conoscere Dio vuol dire amarlo.

L'EREDITÀ DI PRISCILLA



Priscilla e suo marito vengono menzionati nel Nuovo Testamento per la prima volta in Atti 18, quando si uniscono all'apostolo Paolo nell'evangelizzazione per le strade di Corinto. Paolo è alla fine del suo secondo viaggio missionario. Aveva già viaggiato in diversi luoghi dopo aver lasciato Gerusalemme: in Siria, Turchia, Macedonia e poi, dopo aver "chiacchierato" del Vangelo al mercato, era stato invitato a parlare all'Aeropago, dove anche i filosofi predicavano (At. 17:18-19). Leggiamo l'entrata in scena di Priscilla:

Dopo questi fatti egli lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo, di nome Aquila, oriundo del Ponto, giunto di recente dall'Italia insieme con sua moglie Priscilla, perché Claudio aveva ordinato a tutti i Giudei di lasciare Roma. Egli si unì a loro.

Essendo del medesimo mestiere, andò ad abitare e a lavorare con loro. Infatti, di mestiere, erano fabbricanti di tende.

(Atti 18:1-3)

Non sappiamo se Paolo abbia scovato Aquila e Priscilla perché qualcuno gli aveva parlato di loro o se si siano incontrati casualmente nella sinagoga di Corinto, oppure perché erano commercianti di tende. In ogni caso, fu un incontro molto significativo. Da quel momento in poi i tre vissero, lavorarono e servirono insieme per almeno un anno e mezzo, formando un trio all'insegna di tende, teologia ed evangelizzazione (cfr. At. 18:11,18).

Quanto avrei voluto essere anche solo una mosca che volava intorno a loro mentre lavoravano, tagliavano, cucivano e rifilavano tuniche e tende! Ti immagini le loro conversazioni? Paolo avrà sicuramente raccontato della sua esperienza sulla via di Damasco (At. 9:1-9). Avrà raccontato a Priscilla della conversione di Lidia sulla sponda del fiume a Filippi (At. 16:13-15), del terremoto in prigione mentre cantava inni al Signore e della conversione della guardia carceraria (vv. 25-40). Le avrà parlato della sua predica a Tessalonica, dove “una gran folla di Greci pii e non poche donne delle famiglie più importanti” furono convinti (At. 17:4), e dei credenti di Berea che erano così affamati di verità da esaminare le Scritture per verificare che gli insegnamenti di Paolo fossero conformi, così che “molti di loro dunque credettero, e così pure un gran numero di nobildonne greche e di uomini” (v. 12). Paolo, Priscilla e Aquila hanno condiviso bei momenti di comunione fraterna, leggendo i rotoli dell'Antico Testamento e condividendo le loro conoscenze. Mi piace immaginarli mentre

discutono animatamente davanti a quello che si beveva a Corinto nel I secolo al posto della cioccolata calda che beviamo oggi. Quanto sarebbe stato bello partecipare a quelle chiacchierate! Immagino Priscilla che si alza e va verso la porta per godersi la brezza della sera mentre ascolta i racconti di Paolo sui peccatori trasformati dal Vangelo, col cuore sopraffatto e lusingato dall'idea che Dio possa usarla nell'edificazione della chiesa. Riesco a leggere sul suo volto il desiderio di diffondere il Vangelo ovunque ... So cosa vuol dire, l'ho visto sui visi di tante mie sorelle in Cristo: quella voglia inarrestabile di parlare della bontà e delle meraviglie di Dio.

EVANGELISTA INTREPIDA

Com'era Priscilla? La Bibbia non rivela molti dettagli. Non sappiamo, ad esempio, se lei e suo marito avessero figli. Sappiamo che viveva in terra straniera. Luca ci racconta che Priscilla e Aquila erano arrivati a Corinto dall'Italia "perché Claudio aveva ordinato a tutti i Giudei di lasciare Roma" (At. 18:2).

Sappiamo dunque che Priscilla era una rifugiata, costretta a lasciare la propria terra perché l'imperatore pensava che i cristiani portassero solo guai. Era una cristiana ebrea: aveva subito la discriminazione anti giudaica e anti cristiana. Aveva vissuto in prima persona la persecuzione. Uno studioso scrive: "Lasciare Roma in quelle circostanze dev'essere stata una grande prova, ma Luca ci dimostra che, per la provvidenza di Dio, quella prova portò la coppia prima a Corinto e poi a Efeso per la diffusione del Vangelo".⁶ Nonostante il nome Prisca significhi "donna anziana" e Priscilla "piccola donna anziana", è innegabile che questa donna avesse un grande coraggio.

Nel Nuovo Testamento la vediamo muoversi tra Roma, Corinto, Efeso, per poi tornare a Roma dopo la morte dell'imperatore Claudio. Sembra che Priscilla fosse intenzionata a condividere la buona notizia del Vangelo ovunque fosse. Dovunque abitò, mise a disposizione la sua casa per la sposa di Cristo, la chiesa. Il più grande apprezzamento di Paolo verso la coppia è espresso alla fine della lettera ai Romani: "Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù, i quali hanno rischiato la vita per me; a loro non io soltanto sono grato, ma anche tutte le chiese delle nazioni" (Rom. 16:3-4). Paolo "si vanta" di Priscilla e Aquila perché hanno rischiato la vita per lui. Non ci viene detto altro nelle Scritture, ma possiamo fare delle supposizioni: dopo l'incontro di Paolo, Priscilla e Aquila, a Corinto ci fu una forte opposizione alla predicazione (cfr. At. 18:5-6). Ciononostante, il Signore parlò a Paolo in visione per dirgli di perseverare (vv. 9-10).

In seguito, i giudei di Corinto attaccarono Paolo e lo trascinarono in tribunale, per poi scagliarsi contro il capo della sinagoga (vv. 12,17). Tuttavia, è più probabile che Priscilla e Aquila abbiano salvato Paolo facendosi coinvolgere nei tumulti che scoppiarono in seguito a Efeso (At. 19:23-41); Paolo menziona questo episodio in 1 Corinzi 15:32, dicendo di "aver lottato con le belve". Insomma, Priscilla e Aquila "avevano feगतo", come scrive la mia amica Sharon Mac.⁷

INSEGNANTE DI VERITÀ

L'eredità di Priscilla, però, non è stato il salvataggio di Paolo, come abbiamo già visto. Leggiamo della vera eredità di Priscilla quando tutti e tre si recano a Efeso e poi si separano perché Paolo proseguirà il suo viaggio in Siria (At.

18:18-21). Luca ci riporta improvvisamente a Efeso, dove si trovano Aquila e Priscilla, stavolta senza Paolo:

Ora un Giudeo di nome Apollo, oriundo di Alessandria, uomo eloquente e versato nelle Scritture, arrivò a Efeso. Egli era stato istruito nella via del Signore; ed essendo fervente di spirito, annunciava e insegnava accuratamente le cose relative a Gesù, benché avesse conoscenza soltanto del battesimo di Giovanni. Egli cominciò pure a parlare con franchezza nella sinagoga. Ma Priscilla e Aquila, dopo averlo udito, lo presero con loro e gli esposero con più esattezza la via di Dio.

(At. 18:24-26)

Entra in gioco Apollo, giudeo nordafricano che porta il nome del dio greco del sole. Era un comunicatore eloquente e coraggioso. Ci viene detto che “era stato istruito nella via del Signore” (v. 25). Possiamo dunque supporre che sapesse della vita, della morte e della risurrezione di Gesù. Apollo non era un principiante: conosceva la Bibbia (v. 24) e predicava con passione e “accuratamente” (v. 25), ma la sua teologia era incompleta. “Conosceva solo il battesimo di Giovanni”, un battesimo di ravvedimento. Nessuno gli aveva spiegato che Gesù aveva compiuto e sostituito il battesimo di Giovanni. Non conosceva ancora il battesimo cristiano nella sua interezza, cioè nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, disposto da Gesù in persona nel grande mandato (Mat. 28:19).

Cosa fecero dunque Priscilla e suo marito? “Ma Priscilla e Aquila, dopo averlo udito, lo presero con loro e gli esposero con più esattezza la via di Dio” (v. 26). Lo aiutarono

a colmare le sue lacune teologiche, a crescere nella conoscenza del Vangelo.

Certo, Priscilla e Aquila non erano oratori esperti come Apollo, erano degli artigiani e non avevano il suo bagaglio culturale. Tuttavia, la loro teologia era tanto accurata da permettergli di individuare l'errore o, in questo caso, il pezzo mancante nel discorso di un oratore esperto. Erano consapevoli dell'importanza del battesimo nell'opera di Dio. Non hanno mortificato Apollo né lo hanno scoraggiato. Lo hanno preso da parte per correggerlo.

Se fosse ancora viva, sono certa che Priscilla distribuirebbe libri cristiani ai fratelli e sorelle della sua comunità e posterebbe il credo niceno⁸ sul suo account Instagram. Sarebbe la sorella che pone domande importanti alla fine del culto mentre versa tè e caffè a tutti. Prendendosi la briga di correggere Apollo, Priscilla dimostrò la sua premura per una chiesa matura, che cresce nella verità, oltre che dimostrare il suo amore.

L'incontro tra Priscilla, Aquila e Apollo fu importantissimo. Non fu solo una chiacchierata. Altrimenti, perché Luca si sarebbe dovuto preoccupare di inserirlo nel suo racconto? Con un gesto apparentemente piccolo, Priscilla lasciò una grande eredità alla chiesa. Ti starai chiedendo perché non attribuisco quest'eredità anche ad Aquila. Beh, questo libro non parla di lui. Inoltre, il nome di Priscilla precede quello di Aquila nel racconto di Luca (v. 26), forse per sottolineare il fatto che era Priscilla a parlare di solito.

Qualcuno dice che l'ordine dei nomi può essere dovuto al maggior prestigio sociale della famiglia di Priscilla. In ogni caso, Priscilla era certamente un'insegnante della verità di Dio.

LA PROTEZIONE DI PRISCILLA

Mi soffermerò ancora un po' sull'episodio di Priscilla, Aquila e Apollo per apprezzare a pieno il dono che Priscilla ha fatto ad Apollo e alla chiesa. Lo definirò con questo termine: protezione. Priscilla e Aquila offrono ad Apollo protezione. Jonathan Leeman afferma:

Gli attacchi alla chiesa, scaltri o apertamente violenti, non sono mai mancati. Ogni donna, dunque, dovrebbe desiderare di essere equipaggiata per il ministero e per l'avanzamento del corpo di Cristo. Ogni donna ha bisogno di una dottrina sana e solida; quanto si sentirebbero protette le nostre comunità se tutte le donne l'avessero?⁹

Il dono che Priscilla ha fatto alla chiesa è la sua solida dottrina. Fornì a un giovane predicatore, e di conseguenza alla chiesa intera, una sana correzione. Priscilla ha protetto Paolo dalle "belve" di Efeso, mettendo a rischio la propria vita, ma non fu niente in confronto alla protezione di cui Apollo beneficiò: la protezione da una teologia carente che può facilmente condurre a errori e blasfemie. Partendo da una teologia carente, basta poco per giustificare il nostro peccato, ricadervi, rinnegare la fede e cadere nell'apostasia. Satana sfrutta gli errori teologici per condurci al declino spirituale. Dunque, non è ingenuo trascurare la teologia? Gesù non ci ha detto di "temere piuttosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella geenna" (Mat. 10:28)? Satana ama la teologia superficiale!

C'è stata un'altra Priscilla nella storia della chiesa, vissuta nel 170 d.C. in Frigia. Anche lei faceva parte di un trio, insieme a Montano e Massimilia. La loro influenza fu molto profonda. Ritenendo di essere "posseduti" dallo Spirito Santo (un dono che, guarda caso, non era accessibile a

nessun altro), dicevano di aver condotto la chiesa verso un'epoca di profezia e rivelazione. Questo movimento eretico è noto con il nome di "montanismo". Invece di istruire i giovani nelle Scritture, che loro stessi mal interpretavano, trascinarono nella loro eresia il teologo Tertulliano. Cercate qualche informazione su questo trio di disturbatori teologici. Una cosa è certa: non hanno trasmesso in modo corretto la Parola di Dio. Che differenza tra l'eredità della nostra Priscilla e quella del 170 d.C.! I doni che queste due donne hanno fatto alla chiesa non potrebbero essere più diversi: ortodossia contro eresia. La nostra Priscilla sapeva che amare il Vangelo vuol dire proteggere i nostri fratelli e sorelle in Cristo. È per questo che Dio ci ha dato degli insegnanti e delle guide:

Per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo, fino a che tutti giungiamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo; affinché non siamo più come bambini sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore.

(Ef. 4:12-14)

Priscilla aveva a cuore la chiesa e per questo la correggeva. Capiva che le lacune nella nostra conoscenza di Dio sono debolezze pericolose che possono portare conseguenze disastrose. Priscilla e Aquila hanno corretto gli errori di Apollo perché sapevano che la teologia fortifica il cristiano e di conseguenza la chiesa. Sappiamo poco di Priscilla dal

Nuovo Testamento, ma possiamo affermare con certezza che era una vera eroina.

Dove sei oggi, Priscilla? Non eri litigiosa. Non sei mai entrata in conflitto di potere con gli uomini con cui servivi. Non eri gelosa del ministero di Paolo, né dei doni di Apollo. Hai agito per il bene del corpo. Hai servito i tuoi fratelli in Cristo mettendo a rischio la tua vita e insegnando. Eri una donna pronta a rischiare la vita per il Vangelo. Un'evangelista intrepida e un'insegnante di verità. Per tutto questo, noi ti ringraziamo!

RIFLESSIONE E DISCUSSIONE

FEDE

Ma ricordatevi di quei primi giorni in cui, dopo essere stati illuminati, voi avete dovuto sostenere una lotta lunga e dolorosa: talvolta esposti agli oltraggi e alle vessazioni; altre volte facendovi solidali con quelli che erano trattati in questo modo.

(Eb. 10:32-33)

1. Priscilla era una donna di fede. In che modo quest'aspetto della sua personalità è evidente in quello che sappiamo di lei? Leggi Atti 18 e individua alcuni esempi.
2. Perché pensi che Luca, l'autore del racconto, spostò il focus da Paolo per concentrarsi sull'episodio di Apollo? Perché quest'episodio è importante per la vita della chiesa?

3. Giovanni Calvino affermò che Aquila e Priscilla hanno superato diverse difficoltà, così che potessero ricevere e custodire “avidamente” la grazia della salvezza di Dio. In questo sono stati studenti diligenti, pronti a sottomettersi per imparare ciò che Dio voleva insegnare.¹⁰ Come possiamo trasformare le nostre sofferenze in opportunità per afferrare la grazia di Dio e imparare da lui? Ci sono altri esempi nelle Scritture?
4. In che modo Priscilla ha corretto Apollo? Come pensi che sia arrivata ad avere l’abilità e la volontà di farlo?
5. John Owen disse: “Tutti i veri cristiani sono teologi di Dio perché la luce della salvezza è stata riversata su ognuno di loro”.¹¹ Cosa pensi voglia dire quest’affermazione e quali sono le sue implicazioni nella vita quotidiana?

IN CERCA DELL'ORO



Due fratelli vivevano in una piccola casa per minatori sul versante di una montagna. Erano simili per molto aspetti: parlavano allo stesso modo, si vestivano alla stessa maniera, mangiavano lo stesso cibo. Entrambi dormivano su una brandina cigolante. Ogni giorno lavoravano senza sosta dall'alba al tramonto, tranne la domenica, giorno in cui si lavavano in una vecchia vasca di metallo e scrivevano la lista dei materiali da acquistare con un moncherino di matita. Anche se i due fratelli avevano lavorato insieme in miniera per tanti anni, non avevano la stessa passione per quel lavoro. Il fratello maggiore era un cercatore efficiente: dragava, sciacquava, setacciava fiumi e ruscelli con abilità e dedizione. Il minore, invece, voleva di più. Non si accontentava delle schegge e delle pepite. Il suo cuore desiderava fiumi d'oro incastonato nei metalli. Ogni giorno era assillato dal pensiero che quel tesoro tanto agognato giacesse sotto i suoi piedi. Così iniziò a scava-



“Natalie Brand incoraggia le donne a scavare in quella miniera d’oro che è la Parola di Dio e a studiare la teologia, anziché accontentarsi di una conoscenza superficiale della verità. Se tutte le donne di chiesa fossero come la Priscilla della Bibbia, avremmo chiese molto più forti e vive! Ognuna di noi può essere come Priscilla e questo prezioso libro vuole incoraggiarci a seguire quell’esempio”.

LEE GATIS

direttore della Church Society e autore

“Amo la schiettezza di *Priscilla, dove sei?* e l’incoraggiamento di Natalie Brand alle donne affinché conoscano e amino le cose di Dio. Questo breve (ma intenso) libretto è un invito a trovare la nostra gioia e il nostro scopo nella conoscenza, nell’insegnamento delle Scritture e nell’amore per esse”.

NANCY GUTHRIE

insegnante e autrice di *Meglio dell’Eden, Beati, Dio crea capolavori dal vuoto* (Edizioni Coram Deo).



Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano (MN) | Italy
www.coramdeo.it
info@coramdeo.it

ISBN 978-88-96464-80-9



9 788896 464809

€8,00